

italiane 9200 (equivalenti alle lire turche 400) mentre nel disegno ministeriale la spesa stessa andava a carico della Società italiana di beneficenza in Costantinopoli. Il mio collega degli affari esteri mi ha comunicato che è intervenuto il ministro del tesoro mio predecessore nella Giunta del bilancio, e che, per le ragioni umanitarie e politiche ond'era mossa, egli ha dichiarato di accettare tale variazione; e per le stesse ragioni io non posso che inchinarmi al fatto compiuto. (*Si ride*).

SOLIMBERGO. Ringrazio il suo predecessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fracassi.

FRACASSI. A proposito di questa teoria dei fatti compiuti, che vedo quasi accettata dalla Camera ed in virtù della quale la Camera non avrebbe che ad approvare quello che è stato fatto perchè già fatto, io mi permetto di fare alcune riserve. Tutti gli atti non solo internazionali, ma anche fra Stato e privati, i quali importano spesa e che perciò devono essere a norma dello Statuto approvati dalla Camera, debbono essere stipulati colla clausola « salvo l'approvazione del Parlamento ». (*Commenti*). Ora quando si viene alla Camera a presentare qualcuno di questi atti col ritardo di mesi, anche se dovuto a ragioni parlamentari, di vacanze o altro, e si dice che il contratto è già in via di esecuzione come questo pel quale anzi sono state già pagate delle quote e che perciò bisogna approvarlo, mi pare si adotti un sistema che la Camera non può ammettere; altrimenti essa viene addirittura a rinunciare alle sue prerogative e non lo può per questo progetto, anche perchè non è di grande importanza finanziaria.

DE MARINIS. Concerne il precedente ministro degli affari esteri.

FRACASSI. A me non importa che la cosa si riferisca a questo o altro Governo; farò come hanno detto il presidente della Giunta del bilancio e l'onorevole relatore, e approverò la legge; ma non posso del pari fare a meno di pregare l'ente « Governo » di non sostenere alla Camera questa teoria dei fatti compiuti che non posso ammettere, perchè la Camera ha sempre il diritto di approvare o respingere qualunque disegno di legge gli sia presentato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Ho già dichiarato che si trattava di cosa attuata dal mio predecessore e che consentiva nelle osservazioni state fatte dalla Giunta del bilancio; ma ora mi sembra che le

osservazioni dell'onorevole Fracassi sieno superflue e vadano al di là di quello che la Giunta del bilancio ha voluto dire. Io devo difendere l'opera del mio predecessore, perchè non posso ammettere che in alcuni casi un ministro, sotto la propria responsabilità, non possa prendere alcuni provvedimenti, salvo l'approvazione della Camera, poichè c'è sempre la responsabilità ministeriale; e quando si tratta d'impegni finanziari, il ministro deve rispondere del proprio... (*Commenti*).

Una voce. Il ministro chiede un *bill* di indennità in caso di responsabilità politica.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Io devo riconoscere in questo caso, tolta la questione del prestito della quale si poteva fare a meno, che il mio predecessore ha operato saggiamente, perchè, come ha dimostrato l'onorevole Solimbergo, vi era il pericolo che il terreno fosse acquistato da altri e fosse sottratto all'ospedale, pel quale vi era assoluta necessità. E precisamente in questi casi di urgenza e di assoluta necessità, per ragioni evidenti di interesse pubblico, che si assume la responsabilità dal ministro.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare metto a partito l'articolo 3 con le modificazioni proposte dalla Giunta del bilancio e accettate dal Governo.

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge relativo al decreto prodittoriale per la Sicilia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1960, n. 274.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Io debbo rivolgere una preghiera alla Camera ed al nostro egregio presidente. In questo disegno di legge non figura il ministro del tesoro, esso è stato presentato il 9 dicembre 1904 dal ministro dell'istruzione pubblica...

FILÌ-ASTOLFONE. Chiedo di parlare.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ora, osservando gli articoli di questo progetto di legge, ho dovuto rilevare che esso riguarda materia che interessa essenzialmente l'amministrazione del tesoro.

Stando così i fatti, i miei colleghi non